

1. RA-TA-TA-TA-TA-TA!



Da sempre Tom ha saputo che il suo futuro sarà nell'esercito. Da sempre.

Quando eravamo all'asilo andava alla scatola dei travestimenti e ci rovistava dentro fino a che non trovava il cappellino da soldato. Se lo calcava in testa, poi raccoglieva una cosa qualsiasi e la usava come se fosse una pistola. All'asilo non ci lasciavano giocare con delle vere pistole giocattolo.

Un giorno prese la bambola di Safira e la puntò verso il muro.

«Ra-ta-ta-ta-ta-ta-ta», gridò. «Sei morto! Siete tutti morti!»

Safira scoppiò in lacrime.

Miss Lane, la nostra maestra, obbligò Tom a ridare la bambola a Safira e a chiedere scusa.

«Ma come faccio a entrare nell'esercito, se non imparo a sparare?», obiettò Tom.

«Qui dentro non si spara!», disse Miss Lane.
«Potete farlo in cortile.»

E così, quando ci portavano in giardino, finalmente io e lui potevamo giocare a fare i soldati.

Io mi annoiavo presto. (Non voglio entrare nell'esercito, come Tom. Preferirei prendermi cura delle foreste, come papà. O gestire un bar, come mamma.)

Ma siccome Tom è il mio migliore amico e non voleva fare altro, giocavamo tutto il tempo a fare i soldati.

Quando dall'asilo siamo passati alle elementari, lo stesso.

Il primo giorno Miss Dell, la nuova maestra, ci diede delle matite e un righello di legno. Tom prese un pennarello e trasformò il righello in una pistola. Era bellissima, aveva addirittura il grilletto e sembrava quasi vera.

Gli chiesi allora di trasformare in pistola anche il mio righello.

Così non appena suonò la campanella della ricreazione, corremmo fuori in cortile a giocare con le nostre pistole. Strisciavamo lungo i cespugli come per nasconderci da nemici immaginari, e rispondevamo al fuoco quando ci sparavano.

«Ra-ta-ta-ta-ta-ta! Ra-ta-ta-ta-ta!»

La maestra Dell sentì il trambusto e venne a vedere cosa stavamo facendo.

Tom nascose la sua pistola-righello dietro la schiena.

«Gary e io stiamo solo andando in giro per il cortile a misurare delle cose con i nostri nuovi righelli», disse.

«Mi state mentendo, vero?», chiese la maestra.
«Prendere le misure è un'attività tranquilla e voi due state facendo più rumore di chiunque altro in questo cortile.»

Tom chinò il capo, vergognandosi un po'.

«Ora fammi vedere cosa nascondi dietro la schiena», disse la maestra Dell.

Tom le porse il suo righello tutto macchiato d'inchiostro. Anche le mani di Tom erano nere.

«Oh Tom!», esclamò la maestra. «Che orrore hai combinato! Guarda come hai ridotto il tuo bel righello.»

«Ma io devo esercitarmi a sparare!», tentò di spiegare Tom. «Da grande voglio entrare nell'esercito.»

«Se vuoi davvero entrare nell'esercito, Tom, dovrai essere coraggioso», disse la maestra guardandolo con severità. «E le persone coraggiose dicono sempre la verità.» Dopo che se ne fu andata, Tom le fece una linguaccia. Ma credo che le parole della maestra gli rimasero ben fisse nella mente perché, da quel momento in poi, Tom non disse mai più bugie.

